

VANITY RUBRICA BARBARICA

di Daria Bignardi



www.ecostampa.it

Guardare in faccia la barbarie: la lezione di un «urticante» grande romanzo

L'uomo verticale: un libro per l'Italia che regredisce e non vuole saperlo

Per «uomo verticale», in spagnolo, s'intende un uomo tutto d'un pezzo. Il contrario del protagonista del romanzo più importante uscito dall'inizio dell'anno: *L'uomo verticale* di Davide Longo.

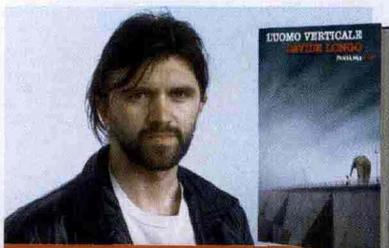
Continuo a ripensare a questo libro, letto un mese fa, ogni volta che vedo un film o leggo una notizia che in qualche modo rispecchia il sentimento di quel che stiamo vivendo da un po': un sentimento da fine del mondo. Anche chi non vuole essere catastrofista, o pessimista, fa fatica a non registrare, in quel che ci accade intorno, una sensazione di apocalisse. A me succede persino vedendo i film finalisti agli Oscar *Avatar* e *Hurt Locker*, oltre che leggendo le prime pagine dei quotidiani: un sentimento sottile ma insistente di allarme per la barbarie che ci minaccia.

La storia dell'*Uomo verticale* potrebbe sembrare già sentita, se non fosse che Longo l'ha scritta meglio di chiunque altro: Leonardo, professore universitario, un intellettuale, ha la vita distrutta da uno scandalo sessuale dal quale rinuncia a difendersi, non si capisce se per vigliaccheria o quale altro motivo. Si ritira in campagna da solo, nella vecchia casa dei genitori, e vive tra i libri. S'intuisce intorno a lui un mondo in disfacimento e un clima di paura crescente: il cibo scarseggia, le banche non danno più soldi, e a poco a poco le rapine e gli omicidi arrivano fino al paese dove Leonardo si è nascosto dalla vita. Ma quando la barbarie arriva davvero, non ci si può nascondere: persino lui dovrà imparare a combattere e a odiare. Quando la violenza esploderà, anche il professore dovrà imparare a sporcarsi le mani fino alle estreme conseguenze.

L'uomo verticale è un romanzo che fa paura, al limite della fantascienza, e forse è anche un libro pericoloso, come può

essere pericolosa la letteratura quando scopre i nervi di quel che viviamo. E non vuol certo dire che dobbiamo metterci a odiare, per sopravvivere, ma che non dobbiamo avere paura di guardare in faccia la realtà che ci circonda, se non vogliamo che ci sovrasti. Che non ci possiamo nascondere. Né tra i libri né dietro un computer né accovacciati dentro alle nostre comode esistenze.

«Quello che succede alle civiltà è che si comportano come gli organismi biologici. Crescono, raggiungono un vertice e poi inizia il declino. La natura non prevede la stasi, una cosa o sta crescendo o



Davide Longo, 39 anni, scrittore, regista, autore di radio e teatro, ha pubblicato *L'uomo verticale* (Fandango, pagg. 396, € 18).

sta regredendo, le civiltà funzionano così. In Italia ci illudiamo di poter fermare il regresso facendo finta che le cose non accadano. Altre società hanno maturato una certa disciplina, anche una certa fantasia per continuare a progettare. Noi abbiamo smesso di progettare il futuro», ha detto Alessandro Baricco, parlando del libro di Longo. Credo che abbia detto una cosa importante: ci vuole disciplina, oltre che fantasia (e io aggiungo coraggio, molto) per progettare il futuro. Ma bisogna anche essere capaci di guardare in faccia il regresso, senza negarlo.

Quando un romanzo ti lascia sottopelle per settimane un sentimento di preoccupazione, anche urticante, per me vuol dire che è un grande romanzo.

STYLE IT

LA FINESTRA SUL BARBABLOG

RISPOSTE AI VOSTRI COMMENTI, CODE DI DIBATTITO, ANEDDOTI ON LINE: TUTTO DAL «BLOG BARBARICO» CHE DARIA BIGNARDI TIENE SU STYLE.IT (PER TROVARLO, CLICcate SU «VANITY FAIR»)

IL PANTHEON E LE REGOLE

Facendo servizio di sportello quasi ogni giorno, posso dire che le regole sono fatte per non essere applicate. Il pubblico non le segue e pretende che non le segua nemmeno chi lavora per lui. Per questo una solerte quanto buzzurra impiegata verrà sempre coperta di vituperi. Perché si è azzardata a far rispettare regole, per quanto assurde e poco condivisibili siano.

Alessandra 1966

Bello il paragone della presentazione delle liste: se una regola c'è, va fatta rispettare. Se il treno parte alle 7.50 e tu arrivi alle 7.51, in teoria dovresti averlo perso. Ma siamo in Italia e magari se «dai una voce» tra i binari ti aspettano!

Cinzia

Secondo me, la custode del Pantheon è sorella della famosa Renée dell'*Eleganza del riccio*. Ha finto, anche lei, di essere ignorante e truzzissima per adeguarsi a questo mondo «inguaiato».

Life

OLYCOM